

288

L E T T E R E

incominciata l'ottica, lo che non potreste aver fatto in conto alcuno, se in campagna foste presso madama. Ah! s'ella udisse questo mio ragionare, forse che se l'avrebbe a male, come quella che interpreta le cose alla peggio. Scrivetemi dunque dove ora vi ritrovate, e della ottica datemi nuove. Io intanto vado algebrizzando, ma con poca fortuna, perchè non posso incominciare

rità. Succeduto in fresca età al Manfredi nella cattedra d'Astronomia, non lasciò campo all'Italia di accorgersi della perdita di quel grand'uomo, e conseguì meritamente e da per tutto il grido di astronomo e matematico di prima sfera. Ebbe sotto quel sommo maestro, comune l'istituzione con Algarotti, e da quell'epoca cominciò tra i due condiscepoli quella tenera amicizia, che durò finchè vissero, e della quale le seguenti lettere che pubblichiamo sono un irrefragabile testimonio. Il chiarissimo signor *Palcani* nell'elegantissimo suo commentario sopra la vita di Eustachio Zanotti ha fatto una sì bella e sì viva pittura dell'indole virtuosa e dell'ardore infaticabile per gli studj, onde si distinse la gioventù di questi due illustri amici e condiscepoli, che non ci possiamo dispen-